

TEATRO PARENTI Gene Gnocchi scienziato surreale manda in tilt una conferenza L'umanità deficiente e la app ko

Si presenta in scena con un trolley e un panino al prosciutto cotto. Non è un politico che deve lanciare il nuovo partito "Un'Italia diversamente onesta". Non è imprenditore che ha sposato la badante lasciandole in eredità i suoi fallimenti. Non è un globe trotter in cerca del posto giusto per aprire un negozio di souvenir pakistani. Gene Gnocchi è uno scienziato che, dopo anni di ricerche, ha trovato l'unica soluzione possibile per la sopravvivenza dell'umanità: l'ottenimento della deficienza per tutti.

Una formula segreta che il nostro presenta con conferenze in giro per il mondo, prestigiose come quelle di Obama anche se pagate un po' meno. Peccato che stavolta, proprio sul più bello del suo speech, qualcosa si inceppi: la app che gestisce le slide va in tilt e comincia a visualizzare anche i messaggi privati creando una certa confusione nel relatore e nel pubblico. Con un occhio esplicitamente rivolto all'esilarante atto uncio di Cechov, "I danni del tabacco", in cui un conferenziere intrattiene la platea sulla difficoltà di tenere una conferenza, Gene Gnocchi torna in teatro con "Il procacciatore" da stasera al Parenti. Una irresistibile indagine sulle follie del contemporaneo nel segno di

una comicità surreale che scava nell'assurdo e nel paradosso.

Intanto, in libreria è arrivato anche il suo nuovo libro, "Il pe-tauro dello zucchero" (La Nave di Teseo), smagliante dizionario che esorcizza le nostre ossessioni, da quella per il cibo a quella per gli sport più improbabili.

(O.Bat.)

**DOVE, COME
QUANDO**

Dal 29/11 al 3/12. Teatro Parenti

Via Pier Lombardo, 14. Orari

diversi - 30-18 euro

